

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestra	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 13. — Le Delegazioni è convocata pel 20 aprile a Pest.

BERLINO, 13. — La Commissione militare del Reichstag discutendo la legge sull'esercito respinse a grande maggioranza il 1° articolo chiedente di fissare l'effettivo del piede di pace in 401,659 uomini.

Respinse pure la proposta dei deputati del centro di fissare la cifra di 385 mila uomini.

I deputati nazionali liberali, decisero d'invitare il governo a dichiararsi se sia ammissibile di portare la cifra a 360 mila uomini.

Gli articoli 2 e 3 sono approvati.

LONDRA, 13. — Gladstone dichiarò che continuerà a dirigere il partito liberale in questa sessione per quanto le forze glielo permetteranno.

## Diario politico

L'attenzione dei circoli politici a Versailles è divisa in questi giorni fra il progetto di fusione dei due centri dell'Assemblea e l'imminente dimostrazione che i bonapartisti hanno preparato per l'anniversario del Principe Imperiale.

I legittimisti sono quelli che lavorano più attivamente sott'acqua per impedire la fusione sospirata dal gabinetto, poiché qualora si effettuasse, sarebbe svanita per essi ogni speranza di realizzare il sogno della monarchia di Enrico V; nè sanno perdonare al ministro Broglie di avergli abbandonati nel momento in cui si credevano presso alla meta.

La fusione però è assai difficile, poiché incontra degli avversari anche nei seguaci del sig. Thiers, il quale, non essendo riuscito ad ottenerla quando egli stesso era alla testa del governo, vede allontanarsi ogni speranza di ritornarvi se il gabinetto Broglie-Decazes ottiene quell'appoggio che egli ha invano cercato per sé. È un fatto che la fusione dei due centri darebbe tal forza al mi-

nistero attuale, e di rimando al settennato, da troncarsi il filo a molte ambizioni.

I partiti avversi al bonapartismo censurano aspramente il ministro della guerra Du Barrail per aver accordato a generali, uffiziali e anche a soldati il permesso di recarsi in Inghilterra. Si dice che le domande fossero numerosissime, ma che per la clausola messa dal ministro ai richiedenti, di non potersi valere del permesso dal 12 al 20 marzo, molti abbiano desistito dal progetto, perchè mancava in tal modo lo scopo del loro viaggio, quello di trovarsi a Chislehurst per il 16, anniversario del Principe imperiale. Siccome però la mezza misura del ministro è abbastanza puerile, molti altri vi persisteranno e la dimostrazione acquisterà così una importanza maggiore di quella che altrimenti avrebbe avuto.

Non abbiamo ancora notizie positive della crisi ministeriale a Pest; ma un dispaccio annunzia che l'imperatore affidò a Szlavy, presidente del gabinetto dimissionario, l'incarico di comporre il nuovo, che, a quanto dicesi, sarebbe un gabinetto di coalizione fra i membri più moderati del partito Deak, e la sinistra moderata. Si vuole in tal modo evitare il doppio scoglio di un ministero Lonvay, invisibile agli scandali amministrativi, o di un ministero Senyey sospetto di clericalismo. Pare che si vogliano conservare alcuni membri del precedente gabinetto, e che Ghiczy avrebbe il portafoglio delle finanze e Tisza quello dell'interno.

Le condizioni atmosferiche sono ancora il nemico più tenace contro le imprese guerresche delle truppe repubblicane in Spagna, e Serrano, non meno di Moriones, ha sempre contro di sé il cattivo tempo. A Madrid si confortano col dire che quand'anche Don Carlos prendesse Bilbao, il definitivo successo del pretendente non sarebbe assicurato; ma più del fatto della presa di Bilbao, se si verifica, è l'impotenza dei repubblicani di rompere le linee di Don Carlos, quella che aumenta l'auge del suo par-

tito. Al corte: o Serrano riesce a dare un gran colpo ai carlisti, e allora, colla repubblica o colla monarchia temperata, la Spagna può sperare un governo fondato sulla libertà; o i suoi tentativi abortiscono come quelli di Moriones e predecessori, e in tal caso, anziché tornare a Madrid, il duca della Torre prenderà la via dell'esilio.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 marzo.

Y) Gli onori della giornata sono toccati oggi all'on. Righi, il quale ha fatto un discorso dottissimo sulla questione dei giurati. Egli ha criticato il progetto, in parte combattendo le proposte del ministro ed associandosi a quelle della Commissione, in parte; viceversa respingendo le proposte di quest'ultima per accettare quella del ministro. L'egregio deputato ha provato la necessità di dichiarare la impersonalità dei periti chiamati a giudicare la normalità o l'anormalità dell'intelligenza degli accusati e di fare in modo perciò, che essi non sappiano da quale delle due parti vengono chiamati.

È sicuro che questa discussione occuperà molti giorni e forse sarà l'unico progetto di legge di qualche importanza che verrà discusso prima della proroga della Camera. Nonostante, per quanto vagliata e rivagliata, la legge passerà, benchè l'on. Righi sia stato estremamente severo nel predire che la Camera approvando la legge, prepara al paese una nuova disillusione.

Noterete che l'on. Cantelli ha accettato la mozione presentata dall'on. Pisavini e da altri 50 deputati per migliorare la sorte dei maestri elementari.

La risoluzione della Camera di discutere i provvedimenti finanziari dopo Pasqua ha prodotto della fiacca e del malumore in Borsa. Questo ritardo scompiglia infatti molti piani e conduce in lungo uno stato d'incertezza sul nostro avvenire finanziario, che produce gravi disastri.

A questo è da aggiungere il timore che

fatalmente ad un tempo, ma sappiatelo che io tremo nel pronunciarla, con e s'ella fosse la mia e la vostra condanna. Io vi amo con tutta la forza della mia vera vita, che da questo momento vi si sacrifica. Volesse Iddio che il mio sacrificio facesse il vostro. Ma sento, pur troppo che così non avverrà, oh noi saremo entrambi infelici!

Di queste parole, una sola n'aveva udita l'Elisa, una sola aveva occupata tutta l'anima sua, dissipati tutti i suoi struggimenti. Io vi amo! Non si rachiudeva qui per lei l'universo?

Sollevò con un moto divino del collo la fronte radiante qualche cosa di simile alla luce, come volesse ringraziare Dio e Carlo.

Carlo sotto il fascino delle sue stesse parole, baciava febbrilmente la mano che la fanciulla gli abbandonava.

La pioggia non iserosciava più; il sereno veniva più e più allargandosi, e gran parte della gente usciva dalla chiesa.

la convenzione pel riscatto delle ferrovie meridionali e l'altra per l'esercizio delle ferrovie stesse non vengano presentate entro la presente sessione. In questa questione delle ferrovie sono impegnati molti e molti interessi e sarebbe bene vederla risolta al più presto.

Ancora per quanto si dice, nulla è risolto definitivamente circa all'esercizio delle meridionali. Nella nuova combinazione so che entrerebbero capitali italiani e francesi: d'italiano, il credito mobiliare e le meridionali; di straniero la Banca di Parigi e un banchiere di là. Dietro ad essi starebbe, a quanto si dice, il gruppo Sterne dei Tabacchi.

È pervenuta al ministero dei lavori pubblici, una nuova offerta della Banca di Darmstadt, ma l'on. Spaventa ha trovato che le condizioni sono inaccettabili. Col gruppo tedesco le trattative continuano, però con poca probabilità di successo.

Come sapete l'on. Manfrin è stato incaricato di redigere la relazione sul progetto di legge, per un aumento di spesa per la costruzione di un ponte sul Brenta. Non ignorate che questo aumento di spesa provenne specialmente dall'essersi cambiato il contratto primitivamente stipulato, credo senza la necessaria autorizzazione. Da qui un serio imbroglio; dacchè pochi ignorano alla Camera che questo aumento di spesa proviene da causa così illegittima. Mi si fa credere che l'on. Manfrin, leale come sempre, sia risoluto a non far mistero alla Camera di questa particolare.

L'on. Breda, il quale come sapete, era stato eletto membro della Commissione incaricata di raddrizzare, potendo, le gambe alla Banca italo-germanica, ha rinunciato alla carica. Anche l'on. D'Amico ha fatto lo stesso.

Le Dame Viennesi sono partite stamani per Napoli. Esse vestono una uniforme ugualissima. Sottana nera, water proof avana chiaro, cappello nero con penna, e nastro avana, guanti avana. Prima di tornare a Vienna, faranno un

— È cessato il temporale! chiese la Elisa distandosi dal suo sogno.

— Quello del cielo sì, marchesina, così ora non incominci il nostro.

La fanciulla tacque, e sorretta da Carlo, si mosse dietro l'onda che usciva. Le stelle ingemmarono il cielo, e il raggio purissimo della luna brillava riflettendosi in mille guise sulle gocce d'acqua che coprivano gli alberi e le erbe. Fedeli alla parola d'ordine del marchese Alfonso, si frammisero alla folla ridivenuta festosa anch'essa col tornare della calma natura, e ripreso il viottolo s'avviarono alla strada carreggiabile.

Poco dopo udirono dietro di loro la voce del barone di Stoovven che diceva alla Tilde:

— Pù adagio, signora, la marchesa Corvini sta ancora dietro di noi.

Carlo e l'Elisa s'arrestarono per unirsi ai due ospiti fidanzati.

— Hai avuta paura, Elisa? le chiese la Tilde, come si furono vicine.

nuovo giro per l'Italia ed ho udito che nel recarsi a Venezia si fermerebbero un giorno anche a Padova.

Il giorno 7 favoriti da un bellissimo tempo arrivarono in Inghilterra il duca e la duchessa di Edimburgo fra il tuono delle artiglierie ed il giubilo della popolazione di Gravesend. Quando la duchessa fu sul molo la figlia del sindaco di Gravesend le offrì un magnifico mazzo di fiori, e 120 giovani donne spargevano fiori mentre la coppia principesca attraversava il molo.

Tennyson, il poeta laureato, ha fatto una poesia per l'occasione, consacrata al fiore imperiale, Alessandrowna, il fiore russo, la superbia d'un popolo, che fu data in moglie al duca di Edimburgo da quello la cui volontà domina tanta parte di mondo, che fece gli schiavi uomini e ne ruppe i ceppi.

Il nuovo Speaker rieleto Brand compì la cerimonia da noi descritta alcuni giorni fa, e giurò di mantenere i diritti ed i privilegi della Camera dei Comuni.

«Prego umilmente S. M. (disse egli colla tradizionale formula) che si compiacca di accordarci libertà di discussione, libertà da cattura delle nostre persone e di quelle dei nostri servi, e ci accordi accesso libero alla sua reale persona innanzi a tutti, quante volte lo esigano le circostanze. Inoltre prego che sia accordato il significato più favorevole alle nostre deliberazioni. Per quanto mi concerne prego parimenti che alle mie azioni sia accordato il migliore significato, e che degli errori eventuali sia accagionato io, e non i fedeli Comuni di V. M.»

Scrivono al Times dalla California:

La legislatura che siede a Sacramento deve trattare l'abolizione della pena di morte. È difficile che la accolga perchè l'assassino rende malsicura ogni cosa e la legislatura pose anche di recente una taglia di 15,000 dollari per la cattura d'un capo-brigante certo Vasquez.

Il Chronicle pubblicò giorni sono un articolo insultante contro il San, che lo

— No, riprese ella, sento un po' di freddo, perchè mi si ghiacciarono sulle spalle alcuni di quei famosi goccioloni, che abbiamo toccati insieme... del resto nulla, nulla.

Si unirono intanto la marchesa, il Pontali ed Alfonso, e qui esclamazioni, domande, congratulazioni, che finivan tutte nel contento d'essersi riavventi sani e salvi. Come la comitiva ebbe toccata la strada salì in fretta la giardiniera, che l'avveduto cocchiere aveva ricoverata sotto il largo porticale d'una prossima cascina, e via di bel tratto alla villa.

È il povero Tommaso? Da servitore amoroso non volle abbandonare le spoglie del suo trionfo, ed accosciatosi sotto il vecchio char-à-banc, si pigliò in tutta pace l'acqua di seconda mano, finchè a Dio piacque. Poscia ricaricate sulla vettura stoviglie, lingerie ed avanzi d'ogni genere, arrivò un'ora dopo a Colfosco.

(Continua)

## APPENDICE 48)

### COLFOSCO

#### RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

Carlo si sentia martellare le tempie e scapitare il cervello; senza parole anch'esso andava passando convulsivamente il fazzoletto sulla fronte grondante di sudore. Intanto il momento non si faceva dei più rassicuranti. Se la marchesina non avesse potuto vincere quel turbamento prima che la compagnia si riunisse? E ciò non poteva tardare troppo più, perchè i ricoverati più impazienti cominciavano già a menar i gomiti e farsi strada ad uscire, segno che la bufera rabboniva. Levò allora gli occhi sulla fanciulla, e l'interrogò:

— Come vi sentite?

— Ve lo potete immaginare, molto bene, rispose l'Elisa con un mesto sorriso.

— Dio! Dio! sospirò Carlo, che senti il petto ingrossarglisi dolorosamente. Poi, per amor del cielo, marchesina, soggiunse, ora più che mai è triste la ironia. Voi mi disconoscete!

— Oibò, signor Carlo, veggo anzi chiaramente, e vo' mano a mano persuadermi che voi non potete torcere il vostro cuore da quel lato che a lui non garba. Egli è una macchina prepotente il cuore; dovrei già sapermelo a mie spese.

A queste parole, il giovane s'ebbe la vista d'un subito adombrata, in mezzo al suo grande amore egli sentì qualche cosa di stizzito dinanzi ai pungenti sarcasmi della fanciulla, e deciso a farla fuggita, proruppe:

— È appunto come voi dite, Elisa, e tanto prepotente ch'io non vi resisto più. Ve la dirò quella parola divina e

pagò delle stessa moneta. I tre proprietari del *Chronicle* ricorsero ad un processo sommario, si recarono negli uffici del giornale avversario, e mandarono all'aria i tipi, le macchine, ecc. e colle rivoltelle alla mano fecero prigionieri cinque combinatori. Un uffiziale di polizia presente non se ne diede per inteso del caso.

Le tasse sono gravissime per questo governo, nell'Ohio 2,665,960 abitanti pagano 23,238,978 dollari all'anno, cioè 8 dollari 72 cents per capo, i 560,000 abitanti della California ne pagano 40,500,000 cioè a dire 20 dollari annui per ciascheduno.

## CIRCOLAZIONE CARTACEA

(Continuazione e fine)

In fine, quando la Banca nazionale ha le sue casse piene di biglietti di altre Banche, anch'essa è preoccupata da questa stessa paura, anch'essa non può andare al cambio con uguale rapidità, imperocchè è trattenuta essa stessa da questo fantasma della sua forza, ed essendo onnipotente non ha neppure la potenza di realizzare i titoli di credito delle altre Banche.

Rimettiamo le cose nello stato normale, diamo a Cesare quello che è di Cesare.

Separiamo queste due carte, e, quando tutti dovranno cambiare col biglietto consorziale, allora, o signori, non vi sarà privilegio, nè favore per gli uni, né violenza per gli altri. Tutti saranno dinanzi alla legge tenuti all'obbligo del cambio e, se non cambieranno, incorreranno in quelle dure sanzioni che Ministero e Commissione hanno proposte in modo conforme alla legge di Robert Peel del 1844.

Questo è il vantaggio politico, il quale si traduce anche in un grande vantaggio economico. (Benissimo!)

Vi sono, o signori, degli ingegni più audaci e degli uomini più incontentabili quali credono che si possa uscire facilmente dal corso forzoso, ed io udirei con molto piacere formulare i progetti coi quali alcuni nostri on. colleghi si propongono di far cessare immediatamente questo stato di cose tanto irregolare.

Ma, mentre io ascolterò con attenzione questi progetti e dichiaro sin d'ora che l'uomo il quale trovasse veramente la soluzione di questo problema non dovrebbe continuare a sedere su questi Banchi, ma dovrebbe andar a sedere sul Banco del Ministero, permettetemi che io vi dica a priori le ragioni per cui dubito della efficacia pratica di queste scoperte.

Io credo che il corso forzoso sia una malattia organica, e le malattie organiche richiedono una cura lenta.

Io credo che il corso forzoso supponga non solo il pagamento del debito dello Stato che esso rappresenta, ma il ristabilimento del bilancio del Governo e del bilancio della nazione. Senza mettere in assetto questi due bilanci, si esce dal corso forzoso, ma ci si ritorna molto facilmente. Fu attribuito ad un filosofo tedesco d'aver detto, che se egli tenesse chiusa nel suo pugno la verità, non aprirebbe la mano. Ora, se io avessi la triste sventura di portare la croce dell'onorevole ministro della finanza, e tenessi chiusa nel mio pugno un'obbligazione su Rothschild per un miliardo in oro, avrei la provvida crudeltà di non aprire la mano. Non aprirei la mano, o signori, perchè molto probabilmente quell'oro non farebbe altro che un servizio di passaggio, e poi tornerebbe ad andarsene là donde sarebbe venuto. Quando noi facessimo una tal cosa, avremmo il danno e le beffe, e ci saremmo impoveriti di più allontanando grandemente la fine del corso forzoso. Bisogna uscire in modo stabile e sicuro da questa calamità; imperocchè, per inventare dei progetti, i quali permettano d'uscire subito dal cor-

so forzoso, io, che sono d'ingegno molto modesto, ve ne darei non uno, ma due e tre. Ma io, o signori, sento proprio tutta l'impotenza a scoprire questa incognita di un progetto, il quale d'improvviso e in brevissimo tempo ci faccia cessare dal corso forzoso coll'affidamento di non ritornarvi più.

E sapete voi quale ne sarebbe il danno? Il danno sarebbe enorme. Ed è bene che questo popolo italiano, il quale soffre del corso forzoso, sappia che per uscire da queste sofferenze, bisogna avere un programma completo, e non si può con una sola idea raggiungere veramente il fine. Quando il corso forzoso sta per terminare si ripetono in senso inverso gli stessi danni che hanno luogo quando esso incomincia. Al principio sono gli spasimi della emissione soverchia, alla fine sono gli spasimi della soverchia contrazione. Io conosco dei popoli che hanno fatto questa prova e che hanno spasimato prima per troppa carta, e poi per poca carta. L'Austria, nel 1859, credeva di essere uscita fuori del pelago alla riva. Con un'operazione di finanza e con una politica dolorosa ma necessaria di restrizione, aveva ridotto l'aggio all'uno per cento; ma poi venne la guerra e questa la ripiombò di nuovo nei mali del corso forzoso. L'Austria, avendo fede nel proprio avvenire, ripigliò la politica di restrizione per uscire dal corso forzoso nel 1862 e si era fissato un programma razionale ed ingegnoso, per effetto del quale nel 1866 si dovevano ripigliare i pagamenti delle banconote in argento.

Nel 1865-66 il mercato austriaco per la diminuzione dei biglietti della Banca nazionale ebbe di nuovo a soffrire i dolori della contrazione, ma l'aggio era ridotto all'uno per cento, quando venne Sadowa. Questo popolo, che per due volte ha tentato di afferrare la terra promessa e non l'ha raggiunta, mi riproduce nella mente l'immagine del naufrago, il quale dopo molta fatica sia vicino ad afferrare la riva e poi dal fionto tempestoso sia risospinto di nuovo nell'alto mare. (Benissimo!) E certo sarebbe stato meglio ch'egli non avesse sperato per un solo istante la salvezza!

Noi, signori, questa riva vogliamo toccarla, ma toccarla in modo da non essere risospinti indietro, perchè se altri popoli hanno il temperamento più forte del nostro e possono soffrire questi spasimi e queste convulsioni io dubito che il nostro temperamento nazionale sia un po' più fiacco e che a prove di questa natura noi non sapremmo resistere.

Per non escire adunque dal corso forzoso in modo stabile non c'è che una via, quella di pareggiare il bilancio dello Stato, e di pareggiare coll'attività economica il bilancio della nazione. E per fare questo ci vuole un ministro di grande ferocia. (ilarità).

Feroce si, o signori, il quale come l'onorevole Minghetti ci ha promesso, non lasci che questa Camera chiuda la sessione, senza che gli abbia dati i 50 milioni che chiede e che tutti, credo o in un modo o nell'altro, imperocchè si può diffidare nella qualità delle tasse, ma non nella entità della somma, siamo disposti a concedere.

Allorquando questo ministero comincerà a scemare il disavanzo e stabilirà in modo più perspicuo e nitido il bilancio delle spese, allora noi ci avvieremo veramente verso il fine del corso forzoso; imperocchè il credito dello Stato alimenta e migliora la operosità economica della nazione. Bisogna che il ministro delle finanze conduca alla cima quel masso del disavanzo che abbiamo portato tante volte a mezza via e fu sempre di nuovo risospinto a valle.

Io, l'ultimo gregario di questa Camera avrò il coraggio di seguirlo in questa via; io e molti altri miei colleghi avremo il coraggio di affrontare l'impopolarità per poter condurre il bilancio dello Stato al pareggio (Bravo!), imperocchè, o signori, bisogna che ci persuadiamo

che non si abolisce il disavanzo scrivendolo in modo diverso dal consueto; non lo possiamo abolire che con grandi e reali sacrifici. E se, o signori, di questo mio coraggio i miei elettori dovessero punirmi, io, dell'esilio da questa Camera mi allieterei, imperocchè l'esilio da questa Camera significherebbe che io avrei compiuto il mio dovere. (Applausi).

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Siamo assicurati che dalla Segreteria di Stato del Vaticano sono partite le lettere ufficiali che nominano i nuovi tre nunzi apostolici presso le Corti d'Austria, Francia, e Portogallo. Sua Santità ha accompagnato a queste lettere di nomina un cospicuo dono.

Monsignor Jacobini, destinato alla nunziatura di Vienna, ha ricevuto una croce d'oro ornata con pietre preziose.

I nunzi partiranno in breve e prima di partire saranno ricevuti in udienza di congedo da S. Santità. (Libertà)

MILANO, 12. — Ieri l'altro sera l'arciduca Alberto assisteva, da un palchetto di seconda fila, allo spettacolo della Scala, accompagnato da due altri generali.

NAPOLI, 11. — La Giunta municipale di Napoli aveva incaricato il sindaco conte Spinelli di recarsi in Roma il giorno che ricorre il 23° anniversario dell'assunzione al trono del Re, per felicitare la M. S. in nome della città di Napoli.

Il Consiglio comunale di ciò informato, per rendere più solenne la testimonianza di stima e di affetto verso il Re, ha deliberato che al sindaco si associassero diversi consiglieri comunali.

CAMPOBASSO, 10. — Nelle trattative in corso colla società delle ferrovie meridionali per il riordinamento delle costruzioni che questa società dovrebbe ancora eseguire, non fu dimenticato il congiungimento della provincia di Campobasso colla rimanente rete ferroviaria.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Si conferma che la Assemblea nazionale piglierà lunghe vacanze verso la fine di questo mese.

Alla sua riapertura essa imprenderà l'esame della legge elettorale e poi quello d'una legge sull'organizzazione d'una seconda Camera che il governo fa conto di presentare prossimamente.

Un giornale bonapartista pubblica una lettera curiosissima, significantissima e che sarebbe un vero atto d'accusa lanciato da un deputato contro il ministero, se essa avesse il carattere dell'autenticità; esso attribuisce questa lettera al signor Beranger, e suppone che sarebbe stata confidenzialmente scritta al duca Decazes.

L'autore segnala come un pericolo imminente l'inevitabile e prossimo ritorno dell'impero. Egli accusa la politica del duca di Broglie di avere aperte tutte le cateratte alla corrente bonapartista. «Ciò va presto e prestissimo», scrive egli, e confesso che, avendo pur votato contro la legge dei sindaci, non mi aspettavo l'estremo impulso che la sua applicazione ha dato al movimento bonapartista.»

L'Ordine dice che il tempo dei compromessi, delle esitazioni e delle vigliaccherie è passato, e che i bonapartisti devono ormai risolutamente inalberare la loro bandiera.

GERMANIA, 10. — Si ha da Monaco. La Commissione incaricata di esaminare la questione del riconoscimento del vescovo vecchio cattolico Reinkens tenne ieri sera una seduta di tre ore, ed oggi si raduna di nuovo. Questo intanto è certo, che la Commissione aderirà completamente al voto negativo del relatore.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 Marzo contiene:

R. Regio decreto 1° marzo 1874 che sopprime l'ispezione delle gabelle di Mestre, toglie i sotto-ispettori aggiunti all'ispezione di Bari e istituisce una nuova ispezione a Terni, provincia di Perugia.

Regio decreto 23 febbraio che approva le deliberazioni delle deputazioni provinciali, indicate in annesso elenco, che riguardano l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e in quello del ministero di pubblica istruzione.

## CRONACA VENETA

Venezia, 13. — Da qualche giorno è giunto in Venezia il cav. Abati. Il suo incarico a quanto siamo assicurati sarebbe quello di studiare le condizioni del nostro commercio per riconoscere quali concessioni sieno da farsi alla domanda formulata nella assemblea dei negozianti tenuta nel 27 dicembre scorso.

Non dubitiamo che il cav. Abati studierà attentamente i bisogni del nostro commercio. E allora si persuaderà che le domande dei negozianti di Venezia furono assai ma assai limitate e modeste. Ciò gioverà meglio per soddisfarle. Intanto il comitato promotore di quella Padunanza ha ben ragione di esser lieto vedendo come l'opera sua riesca di giovamento alla nostra città. (Tempo)

Treviso, 13. — Leggesi nella Gazzetta di Treviso:

Ieri colla corsa delle 6 1/2 pomeridiane è arrivato da Atene il bar. Francesco Galvagna Segretario di Legazione di prima classe, che ebbe un permesso di due mesi; ripartì subito per Oderzo dove era atteso dalla famiglia.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Anniversario. — Stamane i cittadini manifestarono la loro esultanza per l'anniversario di S. M. il Re, e di S. A. il principe Umberto, esponendo le bandiere tricolori dalle finestre delle loro case.

L'artiglieria del presidio eseguì dalle mura le consuete salve.

La Musica del Comune in gran tenuta percorse le contrade della città rallegrandole colle sue marcie.

La giornata è fredda, ma splendida.

A mezzogiorno preciso in Piazza Vittorio Emanuele il signor Luogotenente Generale Comandante la Divisione conte Ladislao Pominski passò la rivista delle truppe del presidio a cui presero parte anche i Volontari, del 1848-1849.

Dalla loggia Amulea assistevano alla festa militare: il R. Prefetto coi Consiglieri, il Sindaco colla Giunta, il Presidente del Tribunale, e il Procuratore del Re, il Rettore Magnifico e Professori dell'Università, la Presidenza della Camera di Commercio, l'Intendente di finanza, il Provveditore agli Studi, e il Personale scolastico, non che altre rappresentanze. Le finestre delle case, tutto intorno alla Gran Piazza, erano pavesate e imbandierate: grandissimo il concorso delle persone.

A mezz'ora il defilé era terminato.

Debite. — Avendo avuto l'opportunità di parlare con persone addette al lavoro delle Debite, e che sono al caso di giudicare nella partita, fummo assicurati che il fondo per la ricostruzione non presenta dubbj di sorta sotto il rapporto della solidità, e che, contrariamente a quanto venne asserito da qualcuno, si può esserne del tutto tranquilli.

Canale S. Sofia. — Vediamo con piacere che i lavori di colmata del Canale S. Sofia procedono con lodevole alacrità. Dal numero delle braccia e dei veicoli impiegati al trasporto del materiale desumiamo che non si avranno da lamentare ritardi nell'esecuzione dell'opera.

Ora si sta trasportando quella terra che trovavasi adossata alla mura dell'idroforo al macello.

Panificio. — Ci consta che uno dei membri della Commissione nominata per esaminare il Progetto di Statuto della Società di Panificio, e per redigere la Circolare allo scopo di raccogliere le sottoscrizioni, dopo aver trattenuto per circa quindici giorni le carte relative, rinunziò al mandato per motivi suoi particolari.

Siamo però lieti di sapere che, malgrado questa rinunzia inaspettata, gli altri membri della Commissione hanno già ultimato il lavoro, e che oggi o domani sarà data alle stampe la Circolare, la quale contiene un riassunto dello Statuto Sociale.

Giardino Frèbelliano. — Nona lista delle offerte raccolte dal Comitato promotore:

Angela Berra De Rocco Azioni	1 L.	5
Sailer dott. Giovanni	3	15
Famiglia Valvassori	2	10
Maddalena Fontana Zacco	1	5
Teresa Mainardi Bonmartini	1	5
Maria Mainardi Bonmartini	1	5
Teresa Valvassori Crovato	1	5
Maria Picinali	2	10
Teresa Duse Masin	1	5
Nob. Melchiorre Balbi	1	5
Prof. co. Ernesto Bellavitis	1	5
Signor Zanon del Dolo	1	5
Prof. Antonio Favaro	1	5
Contessa Paolina Dolfin		
Catadella	10	50
Contessa Teresa degli		
Oddi Arrigoni	1	5
Angelo Riello	1	5
Erichetta Bubba	2	10
Marina Meneghini Nackich	1	5
Maria Bertini	1	5
Istituto Dimesse	1	5
Beatrice Prina Zacco	10	50
Conte Gerolamo Malmignati	4	20
Comm. Francesco Piccoli	5	25

Azioni 53 L. 265  
Liste precedenti . . . 520 2600

Azioni 573 L. 2865

Teatro Concordi. — La Compagnia Vitaliani ci ha dato iersera un *Collegio di elettori* di certo Romei. È una commedia che non ha né incontrato, né ebbe a trovare un'accoglienza sfavorevole affatto: il pubblico impose silenzio ai pochi plaudenti, come anche ai pochissimi disapprovanti. È un lavoro leggero, intessuto con una certa trascuratezza, ma pure abbondante di uno spirito serio, a volte originale, con dei caratteri abbastanza studiati sul vero, anzi troppo veritieri. Cioè in esso difetta la dignità della scena, perchè il comico è troppe volte grossolano e volgare, la poca importanza dell'amore, legame ormai fatto indispensabile alle produzioni teatrali dalla tradizione, la prevalenza del sesso mascolino il quale sulla scena è più noioso che mai, l'assoluta passività del carattere di *Matilde*. Per lo interesse del lavoro avrebbe giovato mettere l'opposizione su una scala pressochè pari, cosicchè sino alla fine si bilanciassero le sorti della elezione, mentre essa risulta qui sfavorevole da non ben precise circostanze. Noi crediamo che se il signor Romei un'altra volta non si metterà sulla scena con troppi caratteri, ma attorno ad un carattere solo e beninteso, come quello di *Anselmo Romiti* da lui presentatoci iersera, se saprà aggruppare un'azione meno imbrogliata e più interessante, col suo ingegno potrà riuscire nella commedia, anche politica, la più difficile di tutte. È in forza di questa difficoltà che noi avremmo trattato il signor Romei meglio che coll'indifferenza iersera. Quando pensiamo al famoso *Popolo in ferro* che è stato rovesciato da un torrente di fischi al Garibaldi!

L'esecuzione fu buona come lo è da parecchie sere, tuttochè il pubblico padovano non se ne accorga o faccia le viste di non accorgersene. Diciamo il pubblico che non viene al teatro, perchè quello che c'è, sa apprezzare nella Compagnia Vitaliani un complesso di

attori degni di essere sentiti ed appa-  
plausi.  
Stassera pel natalizio di S. M. vi sarà  
il teatro illuminato a giorno, e si danno  
i *Vampiri del giorno* del Vitaliani. Spe-  
riamo che la solenne ricorrenza ci darà  
un teatro più fiorito, e meno freddo  
del consueto. G. B. S. - i.

**L'Erco dei giovani**, vol. III, fasci-  
colo III, contiene le seguenti materie:  
La questione forestale in Italia (*Augu-  
sto Montanari*) = La gineca della zoppa,  
traduzione (*Carlo Dickens*) = Urbano  
Rattazzi (*Alberto Morelli*) = Cronaca del  
l'istruzione (X) = Bollettino bibliogra-  
fico (P. M., A. M.) = Varietà.

Notiamo che nella Cronaca sopradetta  
si parla della Commissione d'inchiesta  
sull'istruzione secondaria e del suo pas-  
saggio per Padova. Ne riparleremo.

**Musica della città di Padova.**  
Programma dei pezzi da eseguirsi il  
giorno 15 marzo in Piazza Vittorio Ema-  
nuele alle ore 4 pom.

1. Polka.
2. Sinfonia *Muta di Portici* - Auber.
3. Duetto *Don Carlo* - Verdi.
4. Mazurka.
5. Gran Polpoury nel *Faust* - Frelik.
6. Marcia.

**Furto** = La notte del 12 al 13 cor-  
rente, ladri ignoti, mediante rottura di  
una piccola inferriata di una finestra pe-  
netrarono nella abitazione di certo B. G. B.  
derubandolo, di oggetti di biancheria,  
indumenti, ed altro, nonché di L. 60 in  
danaro, in tutto per l'ammontare di it.  
L. 220 circa.

**Suicidio** = Ieri mattina certo Ros-  
setto Nicola di Antonio, d'anni 31, di  
Montago, ex-sergente dell'esercito ita-  
liano, ingoiò, col proposito di suicidarsi,  
una quantità d'olio fumante.

Trasportato all'ospedale civile, in due  
ore morì.

Pare che disastri economici, combi-  
nati con altri dispiaceri, lo abbiano in-  
dotto a sì triste risoluzione.

**Società geografica italiana.** —  
Un telegramma del segretario ci fa sa-  
pere che l'assemblea generale della So-  
cietà avrà luogo domenica, 15 corrente,  
all'una pomeridiana, in Roma.

**Notizie militari.** — Si assicura  
che a quest'ora quaranta reggimenti di  
fanteria sono già armati del nuovo fu-  
cile Vetterli.

**Mostro marino.** — Si legge in  
data d'Ancona 12:

Un enorme cetaceo, straordinario pei  
nostri mari, si è arenato l'altro giorno  
sulla spiaggia di Porto S. Giorgio. Pare  
sia un balenottero di circa 20 metri di  
lunghezza e 5 di circonferenza massima.

Le popolazioni di quel paese e dei  
circostanti vanno tutte a curiosare at-  
torno al mostro che stamani era morto.  
Si pensa adesso a tirarlo a terra e a  
trarne quel partito che insegna l'indu-  
stria. E crediamo che l'autorità gover-  
nativa abbia dato le opportune dispo-  
sizioni a questo proposito.

Ieri alle 10 1/4 pom. cessava di vivere  
dopo crudele malattia la bambina **Gian-  
luina Manfredini**, figlia dell'avvocato  
Giuseppe, appena varcato il primo anno  
di sua esistenza. Sventurati genitori!!  
Di quattro figlie avute in cinque anni di  
matrimonio, questa sola restava a con-  
fortare il dolore delle tre prime perdute,  
e la vita rigogliosa di cui era piena la-  
sciava sperare una fortunata esistenza.  
Povero padre! È destino degli uomini  
l'essere riservati al dolore.

**Ufficio dello Stato Civile di  
Padova:**

**Bollettino del 13**

**Nascite.** — Maschi 4. Femmine 0.

**Morti.** — Cinetto Vincenzo di Giuseppe  
di mesi 4.

Muzolon Teresa fu Giacomo, d'anni  
58, caffettiera, vedova.

Barison Pietro fu Giuseppe, d'anni 78,  
lucchino, coniugato.

Treani Maria Orsola di Achille, di  
giorni 13.

Canton Vezzù Regina fu Sisto, d'anni  
68, casalinga, vedova.

Olivieri Francesco fu Giovanni, d'anni  
59, industriale, celibe.

Berti Antonia fu Vincenzo, d'anni 64,  
villica, nubile.  
Pettenello Vincenzo fu Bernardo, di  
anni 56, villico, coniugato.  
Mattesco Fantinati Antonia fu San-  
te d'anni 77, casalinga, vedova. (Tutti di  
Padova)  
Musella Sante fu Giacomo, d'anni 70,  
villico, di Monselice, vedovo.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO  
DI PADOVA**

15 marzo  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 9 s. 4.6  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 11 s. 31.7  
Osservazioni Meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di  
m. 30.7 dal livello medio del mare

13 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0 <sup>m</sup> -mill.	764.2	763.5	765.5
Termomet. centigr.	1 <sup>o</sup> 0	4 <sup>o</sup> 8	1 <sup>o</sup> 7
Tens. del vap. acq.	2.97	2.87	2.93
Umidità relativa	60	44	56
Dir. e for. del vento	ENE 1	SO 1	O 1
Stato del cielo . . .	ser.	quasi ser.	ser.

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14  
Temperatura massima = + 5,3  
" " " " minima = - 2,1

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia, 13. — Rend. it. 71.25 71.30.  
I 20 franchi 23.04 23.05.

Milano, 13. — Rend. it. 71.20 71.25.  
I 20 franchi 23.08.

**Sete.** Insistenti domande d'articoli  
in genere classici e belli.

Le qualità secondarie mediocre-  
mente ricercate.

**Lione, 12.** — **Sete.** Gli affari continuano  
discreti, ma con rialzo stentato.

**Pest, 12.** — **Grani.** Frumento in leggiero  
ribasso.

**Marsiglia, 12.** — **Grani.** Prezzi fermi.

**ULTIME NOTIZIE**

Abbiamo per telegrafo da Napoli,  
13, sera:

Le Bande della Guardia Nazionale  
fecero una serenata in onore del Re:  
vi assistevano parecchie migliaia di  
persone di ogni classe.

La folla costrinse il Re con ap-  
plausi entusiastici a mostrarsi tre  
volte dal balcone.

Ritornando ai rispettivi quartieri  
le Bande furono seguite dalla popo-  
lazione che acclamava il Re.

La *Gazzetta di Venezia* ha una  
corrispondenza dal Giappone, che se-  
gnala l'importanza del nuovo servizio  
di navigazione accelerato sul Pacifico,  
servizio che accorcierà di dodici giorni  
il viaggio fra il Giappone e l'Europa,  
via d'America.

Stamani ci sono mancati i gior-  
nali di Francia.

**PARLAMENTO ITALIANO**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**Tornata del 13 marzo**

**PRESIDENZA del presidente BIANCHERI.**

Continua la discussione sul riorganamento dei giurati.

**Pisanelli** risponde anzitutto alle obiezioni sollevate precedentemente da Puccini contro le disposizioni proposte, e in sostanza contro l'istituzione dei giurati, ch'egli difende, e dimostra non solo corrispondente ai dettami e ai bisogni della nostra civiltà, ma anche utilissimi, peggiori interessi della giustizia: esamina quindi le singole disposizioni: dà ragione e risolve i dubbi suscitati da vari oratori, ed esorta la Camera a darvi il suo suffragio.

**Vigliani** (ministro) confuta anche esso le obiezioni fatte all'istituzione dei giurati e alle modificazioni del loro riordinamento proposte dal ministro. Esamina le singole disposizioni del progetto e le difende: ammette però che in progresso di tempo si possa meglio provvedere: crede nonostante che al presente bastino e sieno efficaci quelle modificazioni che vennero proposte.

Pronunziate quindi brevi parole da **Vare** per un fatto personale, si domanda la chiusura della discussione generale.

**Nami** si oppone e la camera non l'approva.

**Mancini** ritiene pure l'istituzione dei giurati, dimostrando con molti argomenti desunti da fatti verificatisi presso le Nazioni estere e presso di noi, che il loro verdetto è così in via di fatto come in via di diritto più attendibile del pronunziato dei magistrati.  
(Agenzia Stefani)

**Corriere della sera**  
14 marzo  
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 marzo.

Si domandano le notizie dei sessanta-quattro dell'on. De Luca e si teme assai che siano andati in frantumi come le figurine di gesso onde l'industria lucchese riempie l'intero mondo.

Le questioni che attualmente si svolgono dinnanzi alla Camera non sono di quelle che lascino agio di manifestarsi e d'affermarsi ai partiti: a ogni modo qualche cenno di se dovrebbero darlo. Invece quiete, silenzio, eccelsi completa.

Sarebbe il sintomo d'una dissoluzione? Pare che sì: non tutti hanno voluto seguire il loro capo alla conquista di una ricombinazione ministeriale immediata. Veduto l'indirizzo ch'egli voleva prendere nella discussione dei provvedimenti, la diserzione s'è messa nel suo drappello; a molti ripugnava l'idea paradossale di appoggiare il ministro nelle spese e di negargli gli introiti.

Questo fatto corrobora, più che non indebolisca il partito governativo che si rimette sulla sua vera base cioè sui voti e sul concorso dell'antica maggioranza. E i contestati provvedimenti passeranno compreso quello degli atti non registrati per la semplice circostanza che *l'aut aut* passa fra essi e un nuovo decimo sulla fondiaria. È il solo cespite che possa dare quel che il governo domanderebbe alla contrastata proposta; ma l'idea di aggravare la mano sulla agricoltura trova ripugnanze invincibili, e queste aiuteranno il passaggio della proposta governativa.

Ieri Pon. Bresciamorra svolse dinnanzi alla Camera il suo progetto sull'innalzamento dei deputati. Io lo credo immaturo, ma prima o poi bisognerà pure venire, non fosse per altro che per vedere se il compenso valga a rompere la malia delle assenze. Una mano sul cuore: si può pretendere che i deputati, in gran parte padri di famiglia, e non tutti Cresi mandino a male l'economia domestica per trattarsi qui in Roma dove la vita costa un occhio del capo?

Un'altra prova a dimostrare che il Papa è veramente prigioniero l'abbiamo nella nomina di due nuovi apostolici: Monsignor Meglia e monsignor Jacopini. Il primo va a Parigi e il secondo a Monaco. Si sarebbe voluto dare un successore anche al nuovo cardinale Falcinelli, nuncio a Vienna, il richiamo del quale è già stato annunciato. Ma non si ha il coraggio di farlo e si aspetta la fine della discussione del Reichsrath sulle nuove leggi confessionali che potrebbero benissimo determinare una rottura definitiva.  
I. F.

Roma, 14.

Iersera al Consiglio Comunale furono comunicate le disposizioni che la Giunta prese per solennizzare il 25° anniversario dell'assunzione al trono del Re Vittorio Emanuele.

Udite le comunicazioni il Consiglio proruppe in grida entusiastiche di **Viva il Re.**

**Estratto dei giornali esteri**

La *Provinzial-Correspondenz* prevedeva che la legge militare sarebbe esaurita presso la Commissione del Reichstag nel corso della settimana ventura. Così la settimana incominciante il 23 marzo, la Dieta dell'Impero potrebbe trattarla. La sessione si estenderà perciò fino al

l'epoca divisata, a mezzo aprile, pella riconvocazione della Dieta prussiana.

La *Fommer Zeitung* pubblica una dichiarazione firmata dalla rappresentanza sinodale dei vecchi cattolici dell'Impero germanico, firmata prima di tutti da I. H. Reinkens, vescovo cattolico, che protesta contro il circolare dei vescovi prussiani, del febbraio 1874 in quanto accusano il vecchio cattolicesimo. Dichiarano falso che della loro confessione religiosa abbia vigore l'arbitrio personale dei singoli a decidere in materia di fede, dichiarano riconoscere le sacre lettere e la Tradizione come decisive in materia di fede.

La *Patrie* dichiara di essere felice (*heureux*) di poter constatare l'ottima accoglienza avuta da Noailles presso il nostro Re Vittorio Emanuele. È lieta anche di poter dare le precise parole del Re: «L'amicizia delle due nazioni è tanto una necessità politica, come una necessità d'affetto».

Scrivono da Monaco alla *Neue Freie Presse*: «Secondo informazioni dei nostri deputati al Reichstag, recentemente si sarebbe seriamente diminuita la speranza di veder votata la legge militare. Il partito liberale ne ritarderebbe la realizzazione come una sventura».

I polacchi, fra i quali certo Krzeczunowicz, cercano con lunghi discorsi di prolungare la discussione delle leggi ecclesiastiche al Reichsrath di Vienna onde impedire o almeno ritardarne la votazione.

La sinistra è stata battuta nella persona del deputato Gnahel che aveva cercato d'introdurre il *placet* nella legislazione. Il dep. *Suez* trionfò però in un emendamento al §. 14 il quale precisava la libertà dell'azione ecclesiastica negli argomenti del loro interno, tutte le volte che non urtasse colle leggi dello Stato, cioè che non era precisato nel progetto della Commissione.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, secondo il *Golos*, prima di partire dalla Russia donò al medico dello Czar, dr. Karel, una preziosa tabacchiera col ritratto di S. M. ed incastonata di brillanti del valore di 4000 rubli, e ciò come diceva nell'accompagnatoria «pour les bons soins, que Son Excellence a pris de la Santé de Sa Majesté l'Empereur de Russie. Inoltre la *Beichs-Saint-Petersburger Zeitung* riferisce che S. M. avrebbe detto agli alti impiegati ferroviari da cui si congedava a Varsavia: «Je tiens, à vous remercier, Messieurs, pour tout vos soins. L'emporte les meilleures souvenirs de ce voyage.»

La legge militare alemanna procede assai a rilento. Il generale Voigt Rheetz ha detto ch'egli crede più probabile di partire coll'armata per la Francia, che la commissione si sbrighi delle leggi militari. Ormai si parla di riportarne la discussione alla sessione d'autunno.

**Telegrammi**

**Londra, 11.**  
Venne differito il *meeting* protestante di simpatia alla Germania che doveva tenersi a Tunbridge-Wells nel Kent pel l'entrata solenne della regina, del duca e della duchessa di Edimburgo stabiliti per l'istesso giorno. Fu differito al 18.

Al ricevimento di Corte di Venerò il corpo diplomatico sarà presentato davanti la duchessa di Edimburgo.

**Parigi, 12.**  
Alle domande di congedo di alcuni ufficiali di stato maggiore fu risposto dal ministro della guerra poter essi recarsi in Inghilterra, ma dover essere di ritorno al loro presidio o prima del 16 marzo, o recarsi in Inghilterra dopo il venti dello stesso.

Latate a Bordeaux e Dunelle nell'Alta Marna hanno buona probabilità di riuscita.

— Rouher è partito per Chiselhurst con 15 deputati bonapartisti. Il candidato bonapartista di Bordeaux, nipote

del generale Bertrand, ha prodotto una scissura fra gli aderenti del settennato.

*Amsterdam, 12.*  
*L'Amsterdam Courant* annunzia che il Re è gravemente ammalato. La popolazione è agitata: vennero chiamati molti medici.

*Berlino, 12.*  
La *Post* riferisce che lo stato di Bismark si è aggravato. I dolori somigliano a quelli del 1866.

La commissione militare della Dieta dell'Impero decise oggi la prima lettura della legge militare, riservandosi la discussione e la decisione sui quattro primi paragrafi che seguirà domani.

Domani ha luogo alla Dieta in *plenum* la discussione della legge sulla stampa.

Il governo proibì l'esercizio del loro ministero e la di mora in Alsazia Lorena ai sacerdoti cattolici banditi dalla Svizzera.

*Pest, 12.*

Pel tumulto di Nuova Pest finora furono passate al tribunale criminale 24 persone. Ma si prevedono ulteriori carcerazioni. L'istruzione è fatta sul luogo.

Secondo il *Pesti Naplo* le conferenze per un gabinetto di coalizione dovevano cominciar oggi. Il conte Andrassy ne parlerà oggi con Sennyey e Tisza.

**Ultimi dispacci**  
(Agenzia Stefani)

**VERSAILLES, 13.** — L'Assemblea respinse con 367 voti contro 284 la proposta di mettere l'imposta sugli zuccheri.

Incominciò la discussione dell'imposta sul sale.

**VIENNA, 14.** — Il *Valerind* pubblica una Enciclica del Papa in data 7 marzo, indirizzata ai vescovi austriaci, contro le nuove leggi confessionali. Dice che queste leggi tendono a condurre la Chiesa sotto alla pernicioso schiavitù dello Stato; che, paragonate alle leggi prussiane, queste leggi confessionali sembrano moderate, ma sono suggerite dallo stesso spirito e carattere.

Il Papa protesta nuovamente contro la rottura del Concordato; dice che il dogma dell'infallibilità è un pretesto; spera che i vescovi proteggeranno i diritti della Chiesa.

Annunzia di avere scritto in data 7 marzo all'Imperatore d'Austria una lettera, scongiurandolo a non permettere che la Chiesa sia posta in ischiavitù vergognosa, e che i cattolici abbiano a subire questa suprema afflizione.

**NOTIZIE DI BORSA**

	13.	13
Firenze	69 00 liq.	69 20 liq.
Rendita italiana	23 10	23 06
Oro	28 90	28 85
Londra tre mesi	115 32	115 12
Francis	68 liq.	67 50
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	880 liq.	880 liq.
Azioni	21 46	21 43 liq.
Banca Nazionale	454 f.m.	454 1/4
Azioni meridionali	220 f.m.	220
Obblig. meridionali	850 f.m.	853 1/2
Credito mobiliare	1516 f.m.	1518
Banca Toscana	—	—
Banca generale	—	—
Banca Italo-German.	259	260
Rendita Italiana post. da 1 gennaio	71	72

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

6-168

**OSIMY**

Un giovane di civile condizione, che può offrire ottime informazioni su ogni rapporto, desidererebbe collocarsi presso un'Amministrazione privata di questa città, in qualità di contabile e scrittore. Le domande potranno dirigersi alle iniziali P. D. V. fermo in posta, Padova.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:  
13 - 2 - 85 - 51 - 14

REGIA PREFETTURA DI PADOVA

AVVISO

Nel giorno di Mercoledì 18 Marzo 1874 alle ore 11 antifurid. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di partiti segreti per la delibera dei lavori di urgenti riparazioni dell'argine destro di Gorzon nelle località Volta Vanzelli Drizzagno Selva, Volta Beltrame, Drizzagno Morara e Fronte Polcastro nei Comuni di Stanghella e Pozzonovo.

L'imprenditore è tenuto a pagare i compensi ai privati per danni di movimenti ed asportati di terreno ritenuti di L. 5088,80.

La gara verrà aperta sul dato del prezzo ridotto col l'offerta del ventesimo nei fatali in L. 26916,88; le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto.

La delibera sarà definitiva.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti Certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito in L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 280 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 100 giorni dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di Lire 4000,— a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 p. 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento, per parte dell'impresa, degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo, a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un'altra istruzione di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, li 12 Marzo 1874. per il Segretario SPEROTTO

A termini dell'art. 981 Codice Civile si rende noto che per Decreto 10 Febbraio p. p. di questa Prefettura fu nominato l'avvocato A. Tian in Curatore del a Eredità giacente del defunto Lorenzo Brombara.

Padova, dalla Cancelleria del 2. mand., li 13 Marzo 1874.

VIGORELLI, Cancelliere.

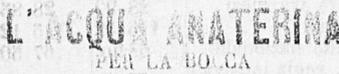


Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arachon presso Bordeaux.

Lo sciroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino marittimo, estratti dall'albero, e sono non vero beneficio per gli animali.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarrri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie ordinarie.

Deposito in Padova ROBERTI e LUIGI CORNELIO 5-103



del dott. J. G. Pepp I. R. demista di Corte a Vienna

Si dimostra sommarmente efficace nei casi seguenti:

- 1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In questa città l'istruzione a L. 2000 e si può avere in PADOVA alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti - Ferrara Camastra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti - Vicenza Valeri - Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Gottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi, 41-906

TEATRO CONCORDI. La drammatica Compagnia diretta da Cesare Vitaliani rappresenta: I rampiri del giorno, di C. Vitaliani - Ore 8.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa. (Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.) presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Ble orragie, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia Italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitichio gonorrico si presenta per esso; cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la pessima cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candlette o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentando due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NE. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra; L. 3.45 pel Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante la gonorrea, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inalare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non essere compresi anche dal profano alla scienza.

Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, così sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meo in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 13 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Reg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffrevo per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nalaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candlette. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mi rigo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC.

Reg. sig. Galleani, Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrova e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NE. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonché per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Miolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bidoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Aperia: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMAGO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati vanevoli, i furbocattolici, i quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità piluita, emieranza, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, fosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n. 75,814. Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871. GIORDANENGO CARLO.

Da più di quattro anni mi trovava afflitta da diuturne ingestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza un verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ed facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA. Ravenna, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attecchita giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu usata la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIX. PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 65,745. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, sovedza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.

H. DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRAGONI, sindaco. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MOYANO. PREZZI: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOFUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Accillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggato. — VICENZA. Luigi Majiolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO. Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO. L. Cinetti; L. Bismutti.

ROB BOYVEAU L'FFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi e il Rob Boyveau L'ffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob è garantito genuino dalla firma del dottor GRAUDEAU DE SAINT-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro e malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-L'ffecteur si vende al prezzo di 5 e di 10 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau L'ffecteur nella casa del dottor GRAUDEAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.